

BARLETTA IN PROGRAMMA DA VENERDÌ 12 NOVEMBRE

«Novecento» di Baricco al teatro Curci

Viaggio tra le emozioni

Dal 12 novembre «Novecento» di Baricco nella versione con Corrado D'Elia, approda al Teatro Curci. Prodotto dalla Compagnia Teatri Possibili legata al Circuito Teatri Possibili che vede la stessa direzione di Sergio Maifredi, al suo secondo anno alla guida del teatro barlettano.

«Novecento» è commovente e allo stesso tempo elegiaco e divertente, sembra una giacca sartoriale che come per magia sta bene addosso a chiunque lo legga, è il viaggio che ognuno avrebbe voluto fare, ci sono frasi che ognuno avrebbe voluto o sentirsi dire, passi da segnare con le unghie da rileggere e scrivere sui muri, da dedicare a un figlio o ad un amore perduto, parole che provocano farfalle nello stomaco, le parole sono immagini e suggestioni visuarie.

E' il lavoro migliore di Baricco, questa storia del pianista di Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, il racconto è in bilico su una nave, e l'odore del mare lo si sente, sia dalle pagine che dal monologo rappresentato, si sente la pace e la stessa violenza delle onde che ci mettono di fronte agli interrogativi della vita, alle scelte, ci spoglia dalle paure e ci ricopre di mu-

La storia del pianista
in bilico tra la nave, il
mare e gli interrogativi
della vita

sica, e che musica, quella jazz, un ritmo di tempesta, quelle dei sensi, della vita, quella che devasta.

Poi c'è la profondità di questo «pianista sull'oceano», il suo smarrimento dinanzi al senso delle cose e poi c'è l'arte che va al di là di tutto, un monologo poetico e struggente, elegiaco ed ovattato: «Andavo di fantasia, e di ricordi, è quello che ti rimane da fare, alle volte, per salvarti, non c'è più nient'altro. Un trucco da poveri, ma funziona sempre». Secondo Baricco il testo può essere definito come una via di mezzo tra «una vera messa in scena e un racconto da leggere ad alta voce». Danny abbandonato da bambino nel piroscampo Virginian, viene cresciuto da un marinaio, così la sua vita viene raccontata dal suo compagno di viaggio, un trombettista che è la voce narrante del monologo, il pianista vive come continuità fisica con il suo amico d'ebano ed avorio, attraverso la musica legge la



Corrado D'Elia
al Curci di
Barletta

vita, il suo universo è lì in quel piroscampo, nell'oceano, anche l'amore è una fortezza bastiani dove rifugiarsi senza però osare mai, l'inquietudine, i desideri, le speranze e le paure sono custodite lì in quel transatlantico che appare come un vascello vagabondo nel mistero della vita alla deriva in mezzo all'oceano.

Il monologo divenuto un «cult» della scena italiana è un'opera nata dalla mano di Alessandro Baricco, il libro, tradotto e venduto in tutto il mondo, ha tagliato il traguardo del milione di copie vendute. Giuseppe Tornatore ne ha tratto la versione cinematografica: La leggenda del pianista sull'oceano. Negli anni si sono succeduti diversi allestimenti teatrali di Novecento, fra i quali la versione portata in scena da Arnoldo Foà «Novecento» ed il primo adattamento di Gabriele Vacis, con Eugenio Allegri per il quale Baricco scrisse proprio questo lavoro.

Cosìmo Damiano Damato

■ ANDRI...
nedi 8 nove...
18, presso...
storico foto...
Michele De...
Carlo Troy...
ge l'assem...
sociazione...
Antico (ne...
Riccardo S...
de: piazza...
presso il ba...
Ordine del...
lavori dell...
inseriment...
ciazione de...
tico nell'alt...
e nell'albo